

DAL 1878

Il laboratorio
Krumiri Rossi
di Casale
Monferrato
produce i famosi
biscotti a forma
di V.



TORNIAMO A BOTTEGA

Carte fatte a mano come mille anni fa, biscotti leggendari, mosaici creati ancora nel fuoco vivo: la campagna di un grande marchio italiano accende la luce su un patrimonio comune: **I MESTIERI D'ECCELLENZA**

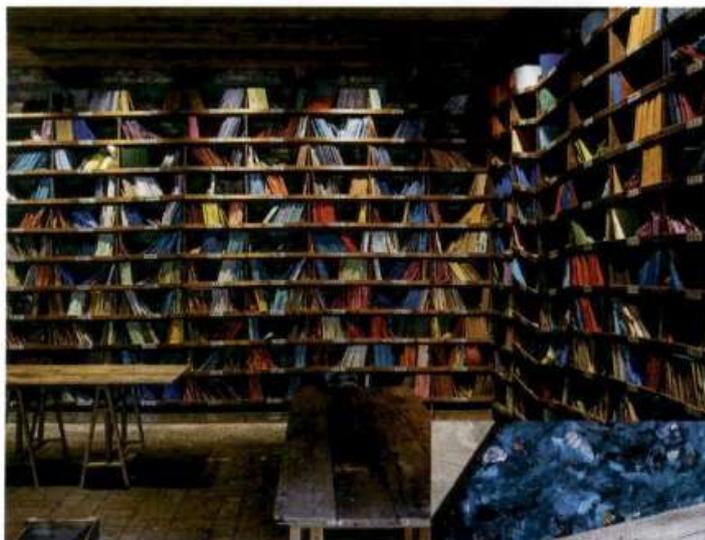
di

SIMONE MARCHETTI

Li trovavi per strada, perché la strada era casa, laboratorio e negozio. Li vedevi in ogni angolo del Paese, perché il Bel Paese era il luogo dove «la natura è povera ma fiera», come scriveva Goethe nel suo Grand Tour ottocentesco. I mestieri italiani, sintesi di fantasia, tenacia e

necessità di sopravvivenza, hanno attraversato almeno un millennio di storia e oggi sono di nuovo qui, trasformati in Made in Italy o, sarebbe meglio dire, in eccellenza nazionale. Dopo due anni di pandemia, periodo di sospensione che in qualche caso li ha indeboliti ma che in generale li ha resi più

importanti di prima, una campagna di comunicazione arriva a celebrarli. Si chiama Bottega for Bottegas ed è stata voluta dal marchio italiano Bottega Veneta per dare spazio e visibilità ad alcune artigianalità eccezionali. Nelle prossime settimane, il brand in mano al gruppo del lusso Kering dedicherà

**CON AMORE**

Da sinistra, le lastre di vetro divise per colore da Orsoni Venezia 1888. Una vetrina con i loro celebri «ori», tessere di mosaico in cui è inserita la foglia d'oro. Una fase della lavorazione delle tessere da mosaico. I biscotti Krumiri Rossi pronti per entrare nelle scatole di latta a Casale Monferrato.

«La geografia dei mestieri italiani meriterebbe un atlante a parte: È UN RITRATTO DELL'ITALIA, un racconto dei racconti, un ricettario infinito di storie»

vetrine e spazi delle sue boutique più una comunicazione che spazia dal sito della maison alle pubblicità sui muri delle città per mettere in luce questi mestieri che non hanno paragoni al mondo.

Si potranno così scoprire le storiche carte di cotone della Bottega Amatruda di Amalfi o le ceramiche colorate con disegni astratti di Nicola Fasano, il più stimato maestro d'argilla di Grottaglie, deus ex machina della Bottega Enza Fasano. E ancora: i mitici cioccolatini napoletani di Isidoro Odin (striati come tronchi o a forma di Vesuvio) della Antica Cioccolateria Gay-Odin e la inimitabile pasta di semola del Pastificio Martelli, tirata a mano con procedimenti che possono

durare un intero anno. E ancora: i mosaici della bottega Orsoni Venezia 1888 (l'anno della sua fondazione, ancora oggi utilizza l'ultima fornace a fuoco vivo di Venezia), il riso autoctono Carnaroli di Riso Pozzi (il seme autentico è stato certificato), i biscotti della leggendaria bottega di pasticceria Krumiri Rossi di Casale Monferrato (nati nella cucina del pasticcere piemontese Domenico Rossi poco dopo l'Unità d'Italia). La geografia dei mestieri italiani meriterebbe un atlante a parte: il ritratto che fa dell'Italia, infatti, è un racconto dei racconti, un ricettario infinito di storie, di invenzioni, di adattamenti, di intuizioni, di sapori e di colori, tutti figli di quell'arte di arrangiarsi che

poi è uno dei valori culturali più profondi e inimitabili dell'Italia e dei suoi abitanti.

L'iniziativa di Bottega Veneta arriva dopo due anni durissimi per mestieri, artigiani e botteghe: investire su queste realtà, spina dorsale di quel Made in Italy di cui tutti si riempiono la bocca, è un dovere ma anche una ricchezza. Non a caso, nell'ultimo decennio le nuove generazioni hanno imparato a ritornare ai mestieri, un tempo snobbati e considerati lavori minori, oggi invece capaci di donare occupazione, interesse, valore e anche identità a chi li svolge. Dovremmo imparare dalle istituzioni francesi che fanno di tutto per proteggere, promuovere e salvaguardare le realtà artigianali: l'impegno di un brand come Bottega Veneta è importante, ma si spera diventi un faro, un esempio per le politiche di sviluppo del nostro governo.

➤ TEMPO DI LETTURA: 4 MINUTI